

COMUNICATO STAMPA

Autismo in Friuli Venezia Giulia: le insostenibili dichiarazioni dell'Assessore Telesca

Sul Messaggero Veneto di sabato 6 maggio Cronaca di Pordenone l'assessore Telesca fa pubblicare un suo comunicato sul quale è bene fare chiarezza anche perché l'Assessore produce dichiarazioni contestabili, forse sull'onda emotiva di un video che circola nella rete. Il video è stato realizzato da una madre sconsigliata dal fatto che non potrà in futuro portare più sua figlia presso la Fondazione visto che ad oggi, dopo oltre 480 giorni, l'Azienda Sanitaria di riferimento non paga il fornitore (la Fondazione) per i servizi resi, ma non solo: non ha in essere con la Fondazione alcuna Convenzione perché il suo Direttore ha dichiarato nero su bianco che non firmerà alcuna intesa diretta con la Fondazione.

L'Assessore dice: " non c'è alcun motivo per minacciare la sospensione dei servizi ... mi risulta che l'azienda ha provveduto a predisporre i decreti di pagamento " Ora se per l'Assessore il pagamento dei fornitori a 480 giorni è normale vuol dire che viviamo in pianeti diversi. Non è la Fondazione che ha continuato ad erogare i servizi pur in assenza di un contratto formale per oltre 1 anno, a creare allarmismi. L'Assessore sorvola su un ben più allarmante aspetto del drammatico video in cui la signora si dispera per il fatto che la figlia, dopo aver compiuto i sei anni, in forza delle linee di indirizzo sull'autismo emanate dalla Regione, a firma dell'Assessore Telesca, avrà una drastica riduzione delle terapie (un'ora alla settimana).

Le linee di indirizzo regionali, espressione di un tavolo tecnico "autarchico" a cui ha partecipato solamente personale delle strutture pubbliche e nessun portatore di interesse, né esperto specificatamente in autismo, sono sul piano scientifico lontane da ciò che a livello mondiale si ritiene si debba fare per la presa in carico delle persone con tale disturbo.

La Fondazione, che in 19 anni ha realizzato una rete di servizi per le persone con autismo nell'arco della vita apprezzata in Italia e all'estero non ha inteso, sentiti i dipendenti e i famigliari degli utenti (che a tal proposito hanno prodotto un documento scritto), accettare di firmare convenzioni che includessero i parametri previsti dalle linee emanate e questo perché ne andrebbe della serietà e della professionalità dell'Organizzazione e dell'efficacia degli interventi.

Piuttosto si interroghi l'Assessore se è normale che dopo 480 giorni un AAS si attivi ad ottemperare il pagamento di quanto dovuto solo perché se ne sta parlando sulla rete.

In ultimo L'Assessore per l'ennesima volta parla di tavoli per la condivisione di temi riguardanti l'autismo. Ora o c'è un problema di recapiti postali o ancora una volta la Fondazione non è stata invitata il che ci lascia quantomeno perplessi. Per dirimere la questione, visto che il dibattito a distanza mi risulta francamente stucchevole invito l'Assessore ad un confronto presso una televisione o la redazione di un giornale. Questo, credo, restituirebbe trasparenza nelle relazioni.

Dott. Davide Del Duca

Direttore Generale
Fondazione Bambini e Autismo ONLUS

Pordenone 6 Maggio 2017

